

Il pronome

Sintesi

Il video illustra in modo sintetico ma esaustivo tutti gli aspetti linguistici relativi al pronome, considerato come parte del discorso.

Dopo una prima parte introduttiva e generale, il pronome viene analizzato dal punto di vista del significato e della funzione che può assumere all'interno della frase; si fornisce quindi uno spunto per il metodo da seguire nell'analisi logica e grammaticale.

Trascrizione

Il pronome è una parte variabile del discorso che sostituisce un nome per evitarne la ripetizione e rendere la frase più scorrevole.

In base al significato e alla funzione che svolgono nella frase, i pronomi si distinguono in:

- personali;
- possessivi;
- dimostrativi;
- identificativi;
- indefiniti;
- interrogativi ed esclamativi;
- relativi.

I pronomi personali indicano le persone del discorso; variano, oltre che nel genere e nel numero, anche in base alla funzione logica che svolgono nella frase. Possono infatti essere:

- pronomi personali soggetto quando svolgono la funzione di soggetto, come nella frase “io vengo”;
- pronomi personali complemento quando nella frase hanno il ruolo di un complemento diretto o indiretto. Questi pronomi si presentano in due forme:
 - una forma forte o tonica, quando hanno un loro accento, come nella frase “vieni con me”;
 - e una forma debole o atona, quando sono privi di un accento proprio e si appoggiano a parole vicine per essere pronunciati, come nella frase “chiamami!”.

- Pronomi personali riflessivi, quando sono usati per la forma riflessiva dei verbi, come ad esempio “Mi lavo”.

In base alla persona che indicano, i pronomi personali possono essere:

- di prima persona singolare quando indicano la persona che parla: “io; me; mi”;
- di seconda persona singolare quando indicano la persona che ascolta: “tu; te; ti”;
- di terza persona singolare quando indicano la persona di cui si parla: “egli, lui”, esso, ella, lei, essa; lui, lei; lo, la, gli, le; si, sé”;
- di prima persona plurale quando indicano le persone che parlano: “noi; ci”;
- di seconda persona plurale quando indicano le persone che ascoltano. essi sono: “voi; vi”;
- di terza persona plurale quando indicano le persone di cui si parla: “essi, esse, loro; loro; li, le; si, sé, loro”.

I pronomi possessivi precisano a chi appartiene ciò che è indicato dal nome che sostituiscono. I pronomi possessivi sono, a seconda della persona, “mio, tuo, suo, nostro, vostro e loro”. Sono pronomi possessivi anche “proprio” e “altrui”.

I pronomi dimostrativi indicano la posizione, nello spazio e nel tempo, della persona o della cosa a cui si fa riferimento (“questo, codesto” e “quello”) o l’identità (“costui, colui” e “ciò”).

I pronomi identificativi indicano che la persona o la cosa a cui si fa riferimento è uguale (o simile) a quella che è già stata nominata.

Essi sono “stesso” e “medesimo”.

I pronomi indefiniti indicano in modo indeterminato la quantità, la qualità o l’identità della persona o della cosa specificata dal nome che sostituiscono.

I pronomi indefiniti sono molto numerosi, ma possiamo citare come esempio i più comuni: “nessuno, tutto, molto, poco, altro, qualcuno, chiunque, qualcosa”.

I pronomi interrogativi o esclamativi introducono domande o esclamazioni e sono “che, quale, quanto”.

I pronomi relativi sostituiscono un nome di persona, animale o cosa, mettendo in relazione due frasi che hanno in comune questo nome.

I pronomi relativi sono: “che”, “cui”, “il quale”.

Si considerano pronomi relativi anche i pronomi misti o doppi, che uniscono in una sola forma un pronome dimostrativo e un pronome relativo e hanno la funzione di collegare due proposizioni.

Essi sono:

- “chi”, che equivale a “colui o colei che”;
- “quanto”, che equivale a “ciò che”;
- “quanti”, che equivale a “quelli che”.

Esaminiamo una frase d’esempio:

“**Io** ieri mattina sono andata al mercato, **che** viene allestito in piazza, per comprare le tre uova **di cui** avevo bisogno per fare i biscotti. **Ne** ho promessi **alcuni** a Sara ma **chiunque** la conosca sa che non le piaceranno!”

Individuiamo tutti i pronomi.

“**Io**”
“**che**”

“di cui”
 “Ne”
 “alcuni”
 “chiunque”

Analizziamoli insieme.

“Io” è un pronome personale di prima persona singolare ed è il soggetto della frase.

“che” è un pronome relativo che mette in relazione le prime due frasi due frasi dell’esempio.

È un pronome invariabile e può significare “il quale”, “la quale”, “i quali”, “le quali” e, in questo caso, significa “il quale” perché riferito al mercato.

“di cui” è un pronome relativo invariabile che, in questo caso, ha il significato di “delle quali” riferito alle uova.

“Ne” è particella pronominale che significa “di ciò”, ovvero “alcuni dei biscotti”.

“alcuni” è un pronome indefinito; si riferisce a un numero imprecisato di biscotti.

“chiunque” è un pronome relativo doppio o misto. “Chiunque”, infatti, significa “tutti quelli che”.

Soluzioni degli esercizi

Esercizio 1

Sottolinea nelle frasi i pronomi.

1. Questa penna non funziona, passami quella.
2. Ho portato in lavanderia i tuoi pantaloni che erano macchiati di sugo.
3. Qualche invitato è già arrivato, ma molti purtroppo sono in ritardo.
4. Prendo la tua bicicletta perché la mia è dal gommista.

Esercizio 2

Completa le frasi inserendo il pronome opportuno scegliendolo tra le alternative proposte.

1. Quando vedi i nonni, chiedi **loro**/essi se verranno a pranzo da noi domenica.
2. **Quanto**/quale hai visto è solo una parte della mia collezione di figurine.
3. Le mie paure sono le **stesse**/altrui di tua madre.
4. Ho ricevuto tanto messaggi d’auguri, non so a **chi**/coloro rispondere per primo.

Suggerimenti didattici

Dopo la visione del video, la classe potrà essere suddivisa in quattro gruppi: ciascuno avrà il compito di realizzare una breve presentazione in PowerPoint in cui verrà approfondita una delle seguenti tracce. Il lavoro verrà poi esposto ai compagni.

1. Qual è la funzione del pronome?
2. Spiega, usando degli esempi, la differenza tra pronome personale soggetto e pronome personale complemento.
3. Elenca i principali tipi di pronomi illustrandone la funzione.
4. Quali domande bisogna porsi per fare l'analisi grammaticale di un pronome?